



Un imprenditore balneare ha lanciato un progetto che abbassa i costi con la differenziata, a due passi dalla Terra dei fuochi e delle "ecoballe". Lo spot è questo: " Chi non inquina, non paga!"

L'architetto Antonio Cècoro ha concepito questo progetto già alcuni anni fa, proponendo una soluzione interessante riguardo il problema del più grande cimitero di rifiuti in tutta Europa. Un'idea nata nel 2011 da un principio comunitario: chi non inquina, non paga, introdotto nel sistema normativo nazionale con la legge Ronchi del '97. Cècoro, imprenditore balneare, gestisce un lido storico a Castel Volturmo, a due passi dalla montagna di spazzatura, che ha sepolto la campagna felice di un tempo (la famosa "Terra felix") e bruciato il futuro a nord di Napoli.

//

Poco distante dalla Terra dei fuochi e da tonnellate di ecoballe, ha piantato un progetto di raccolta differenziata che prevede il recupero del 98 per cento dei rifiuti e un risparmio sulle tasse di 20 mila euro, grazie a un accordo con una ditta privata.

Il progetto sperimentale messo in campo da **Assobalneari Campania** è un "caso studio" promosso diversi anni fa e realizzato grazie alla collaborazione di 49 stabilimenti balneari della fascia costiera di Castel Volturmo e aderenti a Assobalneari, un progetto ambizioso e lungimirante, per dare risposte efficaci alla gestione dei rifiuti da parte delle imprese balneari dell'intera regione, anche in considerazione della grave crisi economica che a tutt'oggi investe il settore balneare.

Il progetto nasce con il preciso obiettivo di "rivoluzionare" l'organizzazione e la gestione dei rifiuti sulle spiagge, rimodulandole secondo una nuova logica, quella della coordinazione completa e diretta della raccolta rifiuti prodotti nella struttura balneare. Il progetto G.A.R.D.A. di fatto riscrive le regole dell'intera gestione d'impresa, modificandone anche la responsabilità verso l'ambiente e il territorio.

Progetto "Rifiuti zero" a Castelvoturno

Scritto da Luigi Picone

Lunedì 01 Febbraio 2016 15:42 - Ultimo aggiornamento Venerdì 05 Febbraio 2016 22:16

Molteplici infatti gli obiettivi del progetto: realizzare un'economia di spesa per l'impresa balneare, direttamente connessa alla produzione della quantità di rifiuti, secondo il principio sancito dalla legge "chi produce meno rifiuti meno paga", fino ad arrivare all'azzeramento della tariffa prevista per il servizio raccolta da parte del comune.

Inoltre partendo dal presupposto che l'ambiente in tutte le sue eccezioni costituisce e costituirà sempre di più il principale fattore di attrazione per una località turistica, in questo modo si contribuisce alla salvaguardia di beni primari, come il territorio e l'ambiente, rendendo il litorale domotio idoneo ad offrire delle ottime condizioni globali di qualità dei servizi.

Una buonissima idea partorita nella terra dell'emergenza. Ma quanta fatica per metterla in atto; e non solo in Campania.